LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

17ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

LE CLASSIFICHE

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	P.	P.ti
Livorno	17	10	4	3	30	21	24
Ambrosiana	17	10	2	5	32	16	22
Torino	17	10	2	5	27	15	22
Juventus	17	9	4	4	41	20	22
Venezia	17	9	3	5	41	21	21
Alessandria	17	8	3	6	27	21	19
Bologna	17	8	2	7	31	27	18
Lazio	17	5	4	8	30	35	14
Fiorentina	17	5	2	7	31	31	12
Milano	17	3	7	7	21	31	11
Roma	16	3	4	7	18	25	11
Liguria	16	3	3	8	16	28	10
Triestina	17	2	2	9	15	31	13
Bari	17	4	3	9	16	36	13
Venezia	17	2	3	10	13	29	9
Vicenza	17	2	1	11	14	30	5

Marcatori: Piola 11; reti; Sentimenti III e Trevisan 11; Crelli e Gabetti 9; Gabello, Portolli, Suppi e Candiani 8.

Ambrosiana 5 - Liguria 1

Calmo: Girotti, Passalacqua, Boffi, Valetti (1), Ghiandi, Demetrio (1), Bigogno, Demiselli, Gaddoni, Reditti, Candiani.

Camerario; Zubor, Perera, Torchio, Ferrero, Mordini, Scarabelli, Morchio, Chiaro, Piontini, Calderari, Silvestrelli, Borrini.

Pala. Sport. 10.000. - Ins. 20.000.

MILANO. — Partita di ordinaria amministrazione per l'Ambrosiana, contro l'ultima del campionato del Liguria che segna per primo, con Calderari, un meraviglioso raggio di sole, un mezzo dono, con Fabbri, e passavano in vantaggio al 26', con Candiani, senza per altro riuscire a staccare più nettamente gli animosi avversari. Ciò avveniva invece nella ripresa, giuocata piuttosto in tono minore degli tempi evidentemente pavidi dallo sforzo del primo tempo. Al 5' segnava ancora Candiani, dopo una fuga da oltre metà campo (forse il più bello goal della partita) e seguiva ora a quattro i gol dell'Ambrosiana. L'ultimo punto veniva segnato al 39' da Campatelli, su calcio di rigore.

Triestina 3 - Fiorentina 0

Striuli; Grafton, Rallarin; Salar, Rastello, Radio; De Filippis, Tosolini, Orgoli, Serena, Tagliaferri.

Innocenti; Croia, Furlanis; Chiodi, Avanzinini, Rogolino, Vallecavegli, Michelini, Suppi.

Zelocchi; Spett. 5.000; Ins. 30.000.

TRIESTE. — La Triestina ha finalmente dato ai suoi sostenitori la soddisfazione della prima vittoria interna battendo con un risultato netto, ma sopratutto con una qualità di giuoco che non si vedeva da parecchi anni (lo ha rivelato a quattro i gol dell'Ambrosiana). L'ultimo punto veniva segnato al 39' da Campatelli, su calcio di rigore.

Triestina 3 - Fiorentina 0

Striuli; Grafton, Rallarin; Salar, Rastello, Radio; De Filippis, Tosolini, Orgoli, Serena, Tagliaferri.

Innocenti; Croia, Furlanis; Chiodi, Avanzinini, Rogolino, Vallecavegli, Michelini, Suppi.

Zelocchi; Spett. 5.000; Ins. 30.000.

TRIESTE. — La Triestina ha finalmente dato ai suoi sostenitori la soddisfazione della prima vittoria interna battendo con un risultato netto, ma sopratutto con una qualità di giuoco che non si vedeva da parecchi anni (lo ha rivelato a quattro i gol dell'Ambrosiana). L'ultimo punto veniva segnato al 39' da Campatelli, su calcio di rigore.

Il Torino contiene l'impeto del Livorno e chiude l'ardente incontro alla pari: 0-0

LIVORNO: Billigardi; Del Blanco, Lenzini; Ferrero, Bertoncini, Ferrero; Piana, Stua, Rocca, Minisi, Degano.

TORINO: Cavalli; Cassano, Ferrini; Baldi, Ellena, Grosar; Menti, Loick, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

Scorzoni. Spett. 20.000. Ins. 100.000.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Livorno, 25 gennaio.

E' stata la gran giornata del tifo livornese. Venuto a Livorno per gli ultimi spalti, il primato degli incassi bottino da lontano, un'atmosfera acesa, da a partitissima s. Sole caldo da accendo l'entusiasmo, campo in perfette condizioni. E, quello che conta, il Livorno che scende sul terreno ben deciso a vincere per mostrare a chi non lo crede ancora che è una squadra irresistibile, che il primo posto in classifica è suo di buon diritto, che non c'è avversario — anche se si chiama Torino — che gli metta soggezione; il Livorno che è e si sente forte, che ha polmoni doppi e garretti d'acciaio. Un Livorno che, infiorato come una pianta a triglia guizzante, è, invece, un martino dei denti aguzzi, pronto a mordere e a lasciare il segno.

Quando Scorzoni dà il «via», all'inclamato altissimo della sua folla, la squadra amaranto rispose con una partenza travolgente. Il Torino stende i tentacoli, furie acatalettate, cerca di insarirvi nel loro giuoco, di tenaverne in fogo, ma non vi riesce. Non è passato un minuto che la palla è nella rete di Cavalli e centimilia persone urlano al gol. Che è, che non è? le grida si arrestano in gola a tutti quanti. Scorzoni è lì a due passi dalla porta dei granata e dice di no. e fa battere il fuorigioco anche occorrere il momento.

Che cosa era dunque successo? Degano era fidato vio sulla sinistra, e sul suo centro era intervenuto Roccia per deviare di testa a Piana. A questo punto l'arbitro aveva fischiato, ma non si sentiva udito nulla in tanto trambusto, e Piana approfittava prontamente del tiro. Respinta di Ellena a pinne mani proprio sulla linea del gol, ripresa di Piana e rete. Il fuori-gioco era stato evidente, e l'azione interrotta da Scorzoni con uno trillo, ma i più non avevano visto che il punto e parve quindi ingiusto. Ma, per quanto, i danni fossero stati perpetrati ai danni del Livorno.

Gli amaranto, ad ogni modo, non si smarrirono per questo. Continuarono ad attaccare con una costanza che pareva insuperabile. La palla vagava da un piacere all'altro; ogni uomo rendeva il doppio dell'oppositore, e il Torino appariva versato in due fasi degli scatenati avversari. Passarono dieci minuti prima che i granata potessero riprendere un po' e dare qualche istante di respiro alla difesa che era tutta presa da un affannoso lavoro di tamponamento. Reazioni di poco conto, che la danza lu ancora contradita dal Livorno, ogni scena rendeva una avanzata travolgente Minisi ritrovò alo un pallone che sarebbe potuto benissimo trovare la via della porta.

Ed ecco al 36' nuove grida e nuovo entusiasmo perchè Piana dal limite dell'area fa partire un tiro che manda in palla a sbattere su di uno stanco e poi sul viso di Ferrini accorrente a un gual momento fu sul punto di accidente. Disgraziato chiaro a tondo che un s mano a pia inconfortante non sarebbe potuto avere, si che l'arbitro, anche questa volta a due passi, è pienamente nel giusto nel non accorrere il rigore; ma si sa come i tifosi prendano diffatto decisivi e strepitosi in ogni caso e occasione.

Scorzoni non vuole permettere al Livorno di vincere. Schiocchezze, d'accordo, ma intanto lo Tombino resiste. Si arrocca.

Si va avanti sempre con la minaccia e la... sensazione che gli amaranto debbano segnare da un momento all'altro. Per un solo tiro di Mazzola, che stingendi para bene, ci sono dall'altra parte micidiali, cioè d'angolo, un colpo di testa di Roccia con palla appena fuori. Ancora un tiro di Degano. Di tutto un po', meno che dei punti. Ed il Livorno arriva alla fine del primo tempo senza aver concretato la sua netta superiorità. Si riconosce che meriterebbe di essere in vantaggio di un gol di reti, ma sul tacuino dell'arbitro non vi n'è segnata neppure una.

Quando si riprende le cose sono un po' cambiate. Il Livorno è ancora ben vivo ma non ha più l'impeto di prima. Non si riescono 90 minuti a tutta velocità, e gli amoranto, seppure hanno fiato e volontà vanno ora meno forte, tanto che anche il Torino può giocare. Al 12', su centro di Ferrini, si ha un s uomini di Tori in area, ma questo nessuno lo rilevò...

Le azioni più ficcanti hanno di volta in volta gli uomini di punta in Minisi, in Roccia, in Piana. In Degano, ma non sono tali da sorprendere la difesa granata che rompe e respinge. Attacca anche il Torino, ma in modo occasionale, senza svolgere quelle azione sono ormai un ricordo di tempi migliori. Gabetto è di una attività ammirevole e di una intraprendenza rubbiesca, ma non è sufficientemente aiutato dagli interni perchè Mazzola è impreciso, e Loick totalmente stanco. E se Ferraris si impegna non cosa fa Menti, dall'altro lato. Insomma. Tipizzne del Torino è frammentario, e non c'è di stupire se i difensori livornesi la frontegiungono bene. Un tiro di Gabetto sfugge a un dato momento a Billingardi, ma non vi è chi ne approfitti, un tiro di Mazzola si porta a lato.

Vi ha che il tempo passa ed ha la sensazione, attenuandosi sempre più le pressione amaranto, che si debba arrivare alla fine senza reti. I colpi d'angolo che il Livorno accumula non fruttano nulla. Il Torino resiste. Se ne vuole dire non perdere questo incontro e tiene duro. Finisce battuto... in punti, ma con un prezioso risultato di parità.

Per la prima volta nell'annata, l'ultra volta vedemmo la Juventus vincere con troppo facilità di l'Ardenzo; abbiamo ammirato il nero Livorno, rivelazione del torneo. Neppure adesso diremo che il Torino è una squadra scarsa, ma piuttosto di una squadra che non sa ancora dare tutte le compagnuzzi metropolitane che, almeno sulle carte, di assi potenziali. Il Livorno ha tutto il tempo di lavorare per fare nulla stroda in campionato: buoni giocatori, volontà, capacità, intraprendenza, e un gioco di assieme notevole. Non è certo alla discussione di questo Livorno una squadra sperimuta, ni si può prevedere che quanto prima debba cedere. Sono Pandatura di ieri potrà vincere qualche volta e fare, e difendere con successo il suo primato. Fino a che punto? Fino a diventare campione? Questo non lo sappiamo, ma si non lo si vedesse, è inutile intanto lodare questo o quel giocatore, perchè tutti fanno in egual misura il loro dovere e non si sono sentiti che facciano stacco, ma un complesso davvero efficiente.

Il Torino, invece, a parte il rilasciato conseguito, non è ancora quello che per gran parte del campo è stato e che dovrebbe tornare ad essere. L'impressione prima è che la difesa sia debole e che giochi con organmi, ma probabilmente ciò è la conseguenza dello scarso apporto che dà l'attacco al giuoco della squadra tutta. Preoccupata di non prendere gol che la prima linea non sarebbe in grado di restituire, la difesa manca decisa, Cavalli è troppo avanti e torna nelle uscite di fra i pali e Cassano si lascia superare con una certa qual frequenza. Gli uomini più positivi della compagine granata sono ancora il capitano Ferrini e il giovanissimo Ellena.

Abbiamo accennato ai difetti del reparto avanzato. Al predilettanti di Gabetto non si accompagna un giusto ritmo di giuoco degli interni, sopratutto di Loick, e alla intraprendenza di Ferraris e di Menti, per altro non ben lanciati. Perchè questo Torino sia così incoppato, perchè non riesca a ingranare, perchè sia meno pericoloso, meno audace, meno scaltrito degli avversari che di domenica in domenica incontra, è un mistero. Il punto preso all'Ardenza gli permette di essere fiducioso in lizza per il primato, ma per arrivare al titolo dovrà fare molto di più.

Luigi Cavallero

Il campionato di rugby...

A Milano: Guf Milano-Amateur 6-3; a Torino: Guf Torino-Battisti 5-5; a Parma: Guf Parma-Guf Roma 6-0; a Pavia: Guf Pavia-Guf Napoli non disputato.

...e quello di pallacanestro

Maschile, Bruno Mussolini-Guf Livorno 32-39; C.R.D.A.-Pina Trieste 35-29; Virtus-Guf Bologna 45-4; Bonisti-Guf Pavia 36-35; Triestina-Giordana 27-5. Ha riposato Bayer.

Femminile: Dop. Magnano-Guf Napoli 16-7; *B. Nazione-Guf Roma 16-10; *Palmaria-Guf Milano 10-11; *Gil Bergamo-Cus. Milano 36-31; *Reyer-Friet Guf Udine*Bruno Mussolini 36-22.

Bari 0 - Atalanta 0

Costagliola; Simonicchi, De Bari; Giammarco, Mandelli, Bacchi; Menotti, Colli, Di Benedetti, Milli, Fabbri.

Gradella; Romagnoli, Ferri, Fa; Bonomi, Gabetti, Rosetta, Pisa, Piola, Fiorini, Manola.

Gurrieri. - Spett. 8000. - Ins. 35.000.

BARI. — Con una cordata di gioco importata sulla difensiva per tutto l'incontro, l'Atalanta è riuscita a portare a casa, in pieno giuoco, che ne 45 minuti la sua prima vittoria. Ma si sarebbe tentati di dire che l'arbitro per la scarsa forza penetrativa dell'attacco barese. Al 37', su passaggio di Menotti, Milli ha segnato apparentemente un'ottima rete, ma il Gurrieri, su l'arbitro ha annullato per la precisa linea carica. Di Di Benedetto pettiere bergamasco. Chiuso in buon ordine il primo tempo, la ripresa si riduce ad è svolto costantemente nel campo dei baresi. Ma l'attacco non riesce a trovare la strada dei canoni per il Bari, due per l'Atalanta.

Bologna 4 - Lazio 0

Vass; Pegotto, Rigoli; Malagoli, Andreolo, Maar; Schiavi, Maini, Sansone, Maiolo, Sarti, Reguzzoni.

Cavalli; Sgarbi, Rosetti; Piola, Piola, Fiorini, Manola, Gabetti.

Gurrieri. - Spett. 8000. - Ins. 35.000.

BOLOGNA. — Il Bologna ha dovuto ieri due soddisfazioni ai suoi sostenitori, una, facendo dimenticare lo scacco subito domenica scorsa a Bergamo, e l'altra, di dare ai suoi tifosi di più allineando Maiolo e Sansone, prima che ha mantenuto con bella eclettesa e con fusione pundando sulla ripresa. Nella 1ª parte, infatti, la rete di Gradella, Dopo, Piola, Piola, Fiorini, Manola, Gabetti.

Provvidenze per le famiglie sfollate decise dall'Opera maternità e infanzia

Posti di ristoro nelle stazioni di transito - Sussidi a chi adotta orfani di vittime per incursioni nemiche

Roma, 25 gennaio.

Sotto la presidenza del consiglio nazionale Frontoni e con l'intervento del vice Segretario del P.N.F., Farnesi, del direttore generale della Sanità pubblica, del direttore generale per la demografia e la razza, e del direttore generale dell'amministrazione civile al Ministero dell'interno, si è riunita la giunta esecutiva dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Erano anche presenti l'Ispettrice dei Fasci femminili Clara Franceschini e il direttore generale dell'O.N.M.I., Prefetto Giampani.

Oltre alla deliberazione di varie questioni, sono stati approvati i piani di organizzazione assistenziale di diciotto province, i quali importano una spesa complessiva di oltre 40 milioni e con tale provvedimento viene completato il riordinamento dei servizi di assistenza materna ed infantile di tutte le province del Regno. Inoltre sono state deliberate assegnazioni straordinarie di fondi a numerose province per l'assistenza alle madri ed ai bambini delle famiglie sfollate in seguito a provvedimenti bellici.

Gli ispettori generali dell'Opera sono stati incaricati di seguire con la maggiore attenzione il movimento di emigrazione e di immigrazioni degli sfollati da provincia a provincia, per poter provvedere tempestivamente alle eccezionali esigenze assistenziali. Sempre allo scopo di portare immediata assistenza alle madri ed ai bambini delle famiglie sfollate, la giunta esecutiva dell'O. N. M. I. ha stabilito di istituire per essi posti di ristoro nelle principali stazioni di transito e di smistamento in stretta collaborazione coi Fasci femminili.

Infine, la giunta esecutiva dell'O.N.M.I. ha deciso di aumentare notevolmente l'importo dei premi di affiglazione, in modo da consentire alle famiglie che adottano minori, secondo le recenti disposizioni del Codice civile, di ricevere anche per uno un tangibile aiuto, ad attestazione ed a riconoscimento del lodevole sacrificio da essi compiuto per dare ai fanciulli abbandonati una tutela, una educazione, un affetto.

Le conquiste della Scuola fascista

illustrate a Milano dal ministro Bottai

Milano, 25 gennaio.

Proveniente da Roma, è giunto ieri mattina nella nostra città il Ministro dell'Educazione Nazionale. Ricevuto all'arrivo dal Prefetto, da autorità e gerarchie e dal Provveditore agli studi, si è recato al Circolo Filologico, dove ha tenuto un discorso sulla «Scuola fascista nell'anno XX del Regime». La vasta sala era gremitissima e vi erano convenute tutte le personalità del mondo scolastico e culturale cittadino. Fra i presenti erano il vice segretario federale Fascio del Fasci e delle Corporazioni, Gray, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il comandante militare della zona, il Rettore magnifico dell'Università e quello dell'Università cattolica, il Console di Germania.

Dopo brevi parole di benvenuto del Commissario del Filologico, il Ministro Bottai ha dapprima tracciato un quadro della situazione della scuola dinanzi la riforma Gentile fino all'avvento della Carta della scuola mussoliniana. Il suo spirito ci riconduce alla concezione romana della scuola. Il Ministro ha quindi illustrato i problemi e le direttive pratiche e ideali della nuova riforma fascista e fascista attraverso i punti fondamentali: la preparazione dei nei suoi rapporti con la famiglia, il lavoro, la preparazione fisica, il libro.

Le parole uscite dalla sua bocca, suscitando frequenti segni di approvazione, parlando su un piano di umanesimo moderno in cui la scuola, la vita e l'arte si fanno integrano nella formazione del cittadino nuovo, consapevole della propria personalità intellettualità e di della sua missione collettiva e civica.

Il ministro si è quindi recato al *Popolo d'Italia* dove, ricevuto e guidato dal direttore, Vittorio Mussolini, e dal corpo redazionale ha, con le autorità e gerarchie, visitato gli uffici e gli impianti del giornale, soffermandosi anche alla tipografia dove si è interessato, ne. Nel pomeriggio l'Ecc. Bottai, Ministro della Educazione Nazionale del pittore Mino Maccari, ha lasciato Milano.

Autotreno ribaltato a un passaggio a livello a Monza

Gli investiti miracolosamente scampati

Monza, 25 gennaio.

Ieri mattina, alle 9 è avvenuto un grave investimento che per una miracolosa circostanza non ha causato morti e feriti gravi. In viale Lecco, al n. 9, passaggio a livello sulla linea Molteno-Milano. Per la malattia del custode, ieri mattina, il passaggio era mantenuto affidato ad un figlio del custode di quattro anni, che, per di sè, abbassare le sbarre. All'ora stabilita, giungeva il convoglio Molteno-Milano formato da due littorine, e nello stesso momento un autotreno carico di tronchi di albero diretto da Concorezzo a Monza. Quantunque il guidatore della littorina, Amedeo Colombo, sia riuscito a frenare, l'urto è stato violentissimo, tanto che la motrice dell'autotreno veniva nettamente staccata dal rimorchio.

Mentre i tronchi venivano proiettati in diverse direzioni, il rimorchio rimaneva presso il passaggio a livello, ma la motrice finiva con la cabina di sinistra nata per tutta decina di metri, andando poi a rovesciarsi sul margine stradale. Il capo-treno Pietro Valimini, di anni 58, da Valtesse, veniva poco dopo estratto dai rottami svendo riportato il primo livel fratture in diverse parti del corpo ed il secondo la frattura della gamba destra. L'autista Ovidio Bonetti, di anni 43, da Milano, di più fortunato perchè, quanto, que abalzato dall'autocarro, se la cavava con qualche contusione. Ne tra i passeggeri della littorina soltanto qualche contuso.

Carabiniere ferito dai ladri ad Erba

Lecco, 25 gennaio.

Nelle prime ore di ieri mattina, alcuni ignoti tentavano di asportare oggetti di mercezia da un magazzino di piazza del Mercato a Erba venivano sorpresi da una pattuglia appartenente al locale distaccamento, ma riuscivano a dileguarsi sparando tre colpi di fucile verso i carabinieri.

Mezz'ora dopo, una pattuglia di carabinieri del locale distaccamento di Erba venivano sorpresi da una banda di ladri. Ne nasceva uno scontro, a fuoco, nel quale il carabiniere richiamato Ercole Pozzi, quindi si davano alla fuga abbandonando una moccichetta precedentemente rubata e una borsa colma di arnesi atti allo scasso.

Favoritti dalla fitta nebbia riuscivano ad attraversare indisturbati, inutilmente dagli altri carabinieri. Il Pozzi è stato ricoverato all'ospedale militare di Como e giudicato guaribile in venti giorni.

Bambina di diciotto mesi soffocata da un colpo di tosse

Bologna, 25 gennaio.

La bambina Alessandra Marchi di un anno e mezzo, ieri sera colta da una crisi di tosse convulsa rimaneva di scatto. I familiari l'accompagnavano immediatamente dal medico che ordinava la Orsola dove però la povertina giungeva cadevere essendo decedutagli tutto il tragitto per soffocazione.

TEATRI e CONCERTI

AL CARIGNANO, anche nel due mezzi di ieri, la rivista *Nol... Picchi, di* Nelli e Mangini, ha ottenuto grande successo; essa ha molto divertito ed è stata calorosamente applaudita da una notevole assistenza di pubblico che ha interessante affollato il teatro. Ha quindi ottenuto una replica dell'unico spettacolo delle 20,45.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (*Onde metri* 263 - 19,2 - 268,4 - 206,8 - 225,9 - 1500 - 19,70 (circa): Musiche e canzoni. 13,05: Pezzi di musica operistica - 14,10: Pezzi Orchestra - 20,30 (circa): Commenti sintesi da film - 21,10: Canzoni per voi - 21 i pezzi - 22: Musiche di Roberto Schumann - 22 (circa) - 22,30: Orchestra.

PROGRAMMA «B» (*Onde metri* 221 - 202,3 - 315,5 - 401,8 - 500,7 - Ore 20,30 (circa): Canzoni in vegna - 21,15: - Oliniglio, ovvero La locanda della luna - tre atti di Umberto Fracchia (Prima) — (Cirio) Musica varia.

RASOIO ELETTRICO raselet
rade presto e bene
ne' acqua ne' sapone ne' lame
Caudano
P.C.FELICE. 10 TORINO

compagnia delle vostre ore migliori
Macedonia
EXTRA

Una necessità del nostro tempo

Pur ridotta a dieci uomini la Juventus batte il Venezia: 5-2

JUVENTUS: Sentimenti IV; Foni, Vergilio II; Depetrini, Parola, Mari; Sentimenti III, Borel, Mazza, Lusita, Vestimiglia.

VENEZIA: Eberle; Tortora, Di Gennaro; Leoni, Puppo, Stefanini; Alberti, Liberico, Arienti, Petron, Novello.

Denzi. Spett. 6000; Ins. 37.000.

Andata in vantaggio in virtù di calcio di rigore, concesso per uno scivolone di Arienti, aiutato da Parola, e realizzato da Alberti, il Venezia poteva mantenervisi per quasi tutta la durata del primo tempo, subendo, è vero, parecchi attacchi dei juventini, ma senza soverchi danni poichè gli avanti bianco-neri perseveravano nella antica (e pessima) abitudine di singillarsi sino all'esaurimento con la palla, facilitando così il compito dei difensori avversari che potevano spezzare agevolmente qualsiasi trama.

Attorno al 26' i torinesi rimanevano virtualmente ridotti a dieci unità causa un sopravvenuto stiramento muscolare a Borel. Il mezzo destro si scambiava di posto con Vala, tirava innanzi zoppicco zoppiconi neanche per un quarto d'ora e poi si ritirava in buon ordine per non più riapparire in campo. Ma in due soli minuti: tra il 39' e il 40', la Juventus aveva brillantemente rappacificato la faccenda ottenendo due magnifiche segnature. La prima con Sentimenti, che riceveva ancora la palla battuta da lui stesso contro lo schieramento avversario disteso per ostacolare un tiro di punizione provocato da agguato: lo perpetrato a Depetrini appena fuori fazza; la seconda con uno dei soliti inaidiosi palloni di Lusbita, partito caracollando da circa metà campo per tirare sul limite dell'area di rigore.

Al 3' della ripresa il Venezia poteva congiurarsi del tutto, ma guidato poichè Mazza, in mirabile collaborazione con Lusbita, si affacciava davanti a Eberle, tirava e lo batteva.

Il medesimo Mazza, dopo un quarto d'ora di gioco della ripresa, si prendeva il pallone, scartava un paio di avversari, aggiustava con tutta tranquillità e saetta ancora alle spalle di Eberle. Ormai la sconfitta degli ospiti era più che conclusiva. Essi cercavano di scuotere il saldo schieramento difensivo torinese, ma anche se riuscivano a tirare in porta era Sentimenti IV che rispondeva con i dinieghi delle sue tempestive e sicure bloccate: in aria e a terra. Al 31' Sentimenti III, risolveva — buttandosi sul pallone dalla destra — una discesa e un traversone che era scaturito da una stretta intesa fra Mazza e Lusbita.

Vantando cinque segnature all'attivo e denunciando una dea di ricentor, la Juventus mollava lievemente e i veneziani ne profittavano per rinvenire al contrattacco, ma senza esito. Solo al 41', essendo stato Arienti arretito in mezzo da due avversari, l'arbitro decretava il secondo rigore a favore degli ospiti. Alberti, spietato giustiziere, batteva la palla e il portiere juventino. Prima del termine, ai azione conseguente a calcio d'angolo, Novello colpiva in pieno il montante.

La Juventus se la cava quindi quasi con la piena lode. Il Venezia appare ieri alla Stadio Mussolini à solo lontano parente di quello che vi si esibì lo scorso anno. Per i bianco-neri Parola fresco d'indisposizione, e l'è cavata brillantemente e con disinvoltura si è anche comportato Marelli in sostituzione del sempre infortunato Locatelli. La prima linea ha combinato qualcosa di buono solo quando ha accennato a svettare le sue azioni. E' una maggiore velocità che necessita a quel reparto per sfruttare al massimo le notevoli doti di classe dei suoi elementi.

Umberto Maggioli

Roma 1 - Vicenza 0

Masetti; Brunella, Acerbi; Jacobini, Morosso, Bernardini; Mercati, Dagiavi, Amadei, Cocia, Pasto.

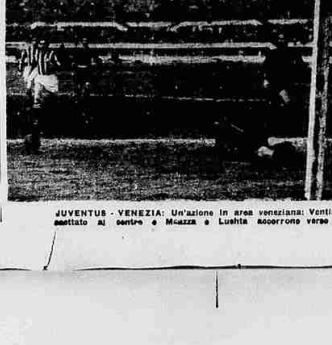
Sotto. - Spett. 16.000. - Ins. 110.000.

ROMA. — L'unico errore commesso dalla difesa del Vicenza è costato la sconfitta ai gialloverdi. Infatti al 36' della ripresa, su un allungo in profondità, Amadei, scagliava centralizzo da Bua. Questi però, convinto che il proprio portiere uscisse sul pallone, aveva un attimo di indecisione che permetteva al centro-attacco romano di mettere in rete. Il Vicenza, per la sua ottima condotta di gara, per il dispendio di nervoso di energie e per la sua volontà non meri una più l'indicazione ed un risultato di parità sarebbe giustamente stato ancora di più. Ieri, la Roma ha ripreso il suo posto in classifica. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Colocia e nel secondo da Gerbotto e da Spadaccinella.

Girone F): A Villafranca: 6-6; M. Ca. Rapallo 3-1; a Genova: Cavagnaro-Carrarese 5-1; a Forte dei Marmi: Forte dei Marmi-Montevarchi 2-0; a Novi Ligure: Ilva-Zoppelli 5-0. Ha riposato Derthona.

Le riserve

A Torino: Juventus-Alessandria 15-1; A Milano: Ambrosiana-Brescia 3-0.



JUVENTUS - VENEZIA: Un'azione in area veneziana: Vestimiglia ha sostituito al centro e Mazza e Lusbita accorrono verso la palla.

LA SERIE C

Girone D): A Sarzana: Rolandi-Sarzana 5-0; ad Abbiategrasso, Abbiategrasso-Capponi 6-2; a Pavia: Pavia-Vigevano 5-0; a Gallarate: Gallaratese-Legnano 1-1; a Legnano: Legnano-Varese 1-1; a Lecco: Lecco-Monza 1-0; ... Ha riposato Vigevano.

Girone E): A Sacromonte: Sacromonte-Lecco 3-1; a Como: Casale-Cantù 1-1; a Settimo Torinese: Settimese-Lecco 1-0; ad Acqui, Savigliano-Acqui 3-1.

A Cuneo: Biellese-Cuneo 3-0. — Allo Stadio Littorio, su un terreno pesante, contro un Cuneo ridotto a soli otto uomini in seguito all'infortunio di Dutto e alle squalifiche di Donati e Michelin, la Biellese è riuscita a vincere per 3 reti a 0 e a consolidare così la sua posizione in classifica. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Colocia e nel secondo da Gerbotto e da Spadaccinella.

Girone F): A Villafranca: 6-6; M. Ca. Rapallo 3-1; a Genova: Cavagnaro-Carrarese 5-1; a Forte dei Marmi: Forte dei Marmi-Montevarchi 2-0; a Novi Ligure: Ilva-Zoppelli 5-0. Ha riposato Derthona.

In una partita vivace il Genova supera il Milano: 4-2

GENOVA: Sala; Spadoni, Sardelli; Cattaneo, Ferrero, Genta; Gallo, Gelsomini, Tognon, Ingiano, Conti.

MILANO: Ricci; Gallo, Gallo; Gelsomini, Tognon, Bonifiorti, Tobacchini; Ingiano, Gallo, Bonifiorti, Rosellini, Corbelli, Del Medico.

Matteo. Spett. 9000; Ins. 65.000.

Genova, 25 gennaio.

La partita è stata vivace e movimentata, specialmente nel primo tempo, di contenuto in qualità.

*Ha aperto le danze al 10' del primo tempo, Conti, con un modo nazionale. A seguito di un'azione di nessun rilievo, il terzino del Milano Ferri, ricevuto colto di sorpresa mentre stava per spedire in campagna, ha consegnato del rigore al portiere, Conti giungeva prima di lui sulla palla e spediva in rete in modo imperabile. Fino ad allora il Milano aveva dato l'impressione di poter dominare il Genova di fronte a una partita in cui, se non ha ottenuto successo, ma al 29' il Milano riraggiunge con un «rigore». Perfettamente legittimo, la decisione del «rigore» mi sembrò, nel senso che di tutti simili se ne vedono più posti al giorno d'oggi. Sardelli, per ferrero trattenuto, ha consegnato del «rigore» ma innutilmente